Anno III (Abb. postale) Udine, Venerdì 28 Marzo N. 76

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione posta e
Anno 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

LETTERE DALLA CAPITALE.

Roma, 24 marzo.

Avevamo avuto una stagione splendida, alla lettera; tramonti d'oro ed albe di madreperla, luce che dà vita ed ombre fresche che danno il riposo; ma ora questo benedetto Marzo

«Anima di ribelle ardito e giovane»

ha incominciato con le sue stranezze, cosicchè la pioggia, il vento e la grandine si uniscono e si avvicendano che è una maraviglia. Vedete che incomincio con una descrizione, proprio come un romanzo di trent'anni fa e per una corrispondenza che deve arrivarvi gaia, fresca, petulante dalla capitale, è forse troppo ma.... credete che sia proprio mia la colpa? Credete che anch'io, malata come tutti di originalità, mi appiglierei ove avessi di meglio, alla monotonia dei luoghi comuni e delle frasi fatte? Datemi materia e moto, gridava un filosofo e vi do il mondo fisico: datemi notizie e tempo e vi darò la corrispondenza, se non gaia, sorridente, se non vestita all'ultima moda, tale però insomma da non ricordar la quaresima e da non suonar come un insulto all'ultimo figurino. E non è già la volontà che mi sia mancata. Difatti ho curiosato da per tutto, ho cercato spingere un occhio, discreto o no, attraverso i fatti altrui, ma eran argomenti piccini, futili, volgari; la penna si affaccendava a descriverli, ma sotto di essa svaporavano come le facce iridiscenti di una bolla di sapone. Ho tenuto anche, per le nostre gentili e belle lettrici, e si sa che le lettrici del *Popolo* son tutte belle, me compresa s'intende, varii meeting con la sarta, ma la venerabile e venerata autorità, incarnata in una deliziosa bruna di vent'anni, si è circondata in una rete inestricabile di *ma* di *se*, dalla quale mi è stato impossibile ricavare un giudizio netto, sicuro. Andranno ancora i graziosi cappelli alla *tirolese*, dalla falda piccola, che gitta un'ombra fine, come un leggiero velo di mestizia sulle rose fresche del viso? E le pettinature alte sul capo, masso inestricabile di riccioli, da cui fan capolino le testoline bionde degli spilli di tartaruga? E le spalline alla *raffaella*?

E i veli rosei, lievemente rosei, che addolciscono i contorni del viso — come una sfumatura di nebbia addolcisce gli angoli acuti di un passaggio — e sotto i quali, gli occhi neri, splendidi, sono addrittura irrisistibili?

— «Ma.... non so.... la mezza stagione.... capirà» e finiva trillando tutta una scala semitonata di risa; riso schietto e leggiero, che faceva bene vederlo passare attraverso i dentini candidi e le labbra pallide e screpolate, come se baci di fuoco le avessero arse.

***

Adesso poi avrei la crisi ministeriale e la stupefacente notizia che Depretis ha permesso gli tagliassero i suoi Baccelli; ma.... vedo in lontananza i *Mani* irritati del vostro C. che mi gridano di non sfruttargli l'argomento. Non abbia paura caro sig. C.... rispetterò i suoi diritti di privativa rivolgendo i miei *tentacoli* altrove, in *primis et omnia* perchè certi argomenti ella li tratta meglio di me, senza dubbio, e poi perchè, incorrendo nel suo risentimento, non sarebbe bene offrire alle nostre belle lettrici, una polemica fra animali — pardon! — graziosi e benigni di una stessa famiglia. E così passo ad altro.

***

Si parla ancora dell'incidente occorso a Struver, capo del gabinetto dell' *ex* Baccelli — *ex* ministro, s'intende — che potrebbe servire di argomento ad un dramma intimo, che mancò poco che non si convertisse in tragedia. Se a quel sanguinario di Ulisse Barbieri viene in mente d'impadronirsene, ne verrà fuori chi sa qual romanzo a tinte forti e a basi di stupri e di veleni: tutt'è che lo voglia. Il fatto lo saprete: l'Emilia Pileri, donna e madonna di 38 anni e maestra per giunta, non si trova contenta del suo posto: cerca raccomandarsi, logora le scale dei ministeri e alla fine scoraggiata vende un abito, l'ultimo dopo quello che indossava — compra un revolver, apposta e.... non ferisce lo Struver. Questo è il fatto *ufficiale*; si bisbigliano accanto a queste altre storie; i bene informati assicurano altri particolari, ma converrete che il meglio che si possa fare è di tacere, molto più che in certi casi il silenzio è una delle virtù del saggio — ed io che lo sono voglio anche parerlo, naturalmente.

***

Quanto agli apprezzamenti sono varii: se la Pileri era pazza, come mormorano alcuni, perchè non provvedere? Se il posto era quale le si conveniva perchè non costringerla a restarvi o a dimettersi? Se, come se ne occupò allora che se la vide ritta innanzi pallida, bianca, con una suprema minaccia negli occhi, lo Struver, o chi per lui, avesse definito in altro modo la questione, si sarebbe giunti a quel punto? *Se*.... ma capirete che con questi *se* si andrebbe all'infinito: lasciamoli giacchè ognuno che ha fior di senno se l'immagina.

L'esposizione prossima di Torino affaccenda tutti i nostri artisti; ognuno nell'elegante disordine dello studio, fra gli acquerelli, che fan capolino e si nascondono dietro i *quadretti di genere*, gli *studii* dal vero, dal nudo, dal.... dallo *sperimentale* e che salgono su su tappezzando tutte le pareti e si abbassano accumulandosi sul tappeto e circondando il caminetto, ognuno dico, ha un quadro accarezzato, guardato più del solito con occhio benigno e trepido, e pronto a prendere il volo per Torino. Se il tempo non stringesse, vi parlerei di lavori pregevoli, che saranno inviati a giorni; quali, ad esempio, il ritratto della Marchesa Gravina e l'*Oratorio delle pazze* del pittore catanese Natale Attanasio; vi parlerei a lungo di un suo quadro il *sogno* — nota gaia, chiara, bella figura di donna castamente nuda, ma.... sarà per un'altra volta. Arrivederci adunque, belle lettrici, giacchè a' miei scritti non so applicare la crudele giustizia della selezione, nè saggiamente ripetere con lord Byron: Farewell forever!

Ninfa Egeria.

Il Processo Strigelli

(Dalla *Capitale*)

Mentre gli uomini eminenti della destra e del centro consigliavano alla Corona la formazione di un settimo ministero Depretis, i giurati di Torino giudicavano il sistema che quest'uomo ha imposto all'Italia.

Due agenti del Governo venivano condannati, lo Strigelli a cinque, il Saroglia a nove anni di reclusione.

I giurati non sono magistrati, e presso di loro non valgono gli argomenti persuasivi che il Depretis adopera presso i giudici togati.

Non s'è pretermesso nulla per ottenere l'assoluzione dello Strigelli. Si è andati sino a promettere ottomila lire alla parte civile, perchè abbandonasse l'accusa, ed in questo turpe mercato si andò tant'oltre, da promettere che il pubblico ministero l'avrebbe in parte ritirata.

Tutte queste arti per salvare gli strumenti del Depretis a nulla giovarono, ed i suoi agenti vennero condannati.

Coperti entrambi dalla fiducia del governo, protetti dal questore, dal prefetto, e dal ministro dell'interno, essi avevano organizzato una compagnia di falsari ed una compagnia di ladri.

I furti succedevano ai furti, ma la polizia non arrivava mai a scoprirne gli autori, perchè gli autori, erano i suoi stessi agenti!

La condanna che li colpisce ha quindi un valore immenso, poichè non si ferma agli individui, ma colpisce il sistema.

Basta forse che quella sentenza condanni il Saroglia e lo Strigelli?

Ma il questore Mazzi era colui che li aveva investiti di fiducia e di potere, era lui che gli aveva portati in alto, ed aveva loro dato il modo di compiere furti e falsificazioni all'ombra della polizia!

Ma il Casalis non si accontentò di fare come il Mazzi, di chiamare al suo fianco dei delinquenti: ebbe l'improntitudine d'andar a fare l'apologia del sistema davanti alle assisie, di difendere lo Strigelli, come ladro e falsario che agiva sotto i suoi ordini!

Ma Depretis non era soltanto il ministro che approvava l'opera del Mazzi e del Casalis: era il ministro che impartiva al Corte l'ordine di mettere in libertà i falsari, e si adoperava perchè i malfattori fossero assolti dalle Assisie di Torino!

Il verdetto dei giurati non può fermarsi dunque allo Strigelli ed al Saroglia: le sue conseguenze devono andare più in alto e colpire il governo dei malfattori.

Poichè si ha un bel dire: la sicurezza pubblica, lo spionaggio, la necessità di sorvegliare e di scoprire i delinquenti, sono cose ottime ed indispensabili.

Ma per fare tutto ciò non è punto necessario scendere sino ai bassi fondi e sollevarli alla fiducia di agenti del governo: non è necessario metterli in libertà quando sono scoperti, o andarli a difendere alle Assisie colla veste di questori o di prefetti!

Nessun governo in Europa spingerebbe a questo punto la propria solidarietà coi malfattori: eppure tutti vigilano alla sicurezza degli averi e delle persone, tutti sono informati, e, alla peggio, se uno dei loro agenti diviene delinquente, lo consegnano essi per i primi alla giustizia.

Non c'è che il Governo Depretis il quale sia capace di proteggere i malfattori, pretendendo l'impunità per i loro delitti.

Ed è anche vero che, malgrado lo spettacolo ignominioso del processo di Torino, si trovano alla Camera tanti deputati quanti ne bastano, perchè in Italia continui la protezione ufficiale del delitto ed il governo dei delinquenti!

CIFRE ELOQUENTI.

(Dal *Progresso* di Treviso)

Giorni fa sotto questo titolo pubblicammo uno specchietto comparativo che fa ora il giro di tutta la stampa italiana.

Oggi togliamo dal *Balance street of the World* del Mulhall di Londra altre cifre eloquenti intorno al commercio dei principali paesi del mondo.

L'Italia cammina, ma molto, ma troppo lentamente, in confronto delle altre nazioni che vanno leste, spedite e conquistano nuove posizioni in danno nostro.

Ecco alcuni dati comparativi sul commercio dei principali paesi del mondo, con parallelo fra gli anni 1870 e 1880. Ecco un quadro molto chiaro nel quale i valori sono espressi in milioni di lire:

	1870	1880	*Aumento*
Inghilterra	24,025	28,903	4,878

Francia	18,700	22,175	4,475
Germania	17,550	21,275	3,275
Russia	14,150	15,800	1,650
Austria-Ungheria	10,075	11.500	1,420
Italia	5,925	6,000	75
Spagna	4.650	5,325	675
Belgio	2,506	2,745	240
Olanda	2,175	2,600	425
Stati Uniti	16,550	35,150	8,600

Se queste cifre sono esatte, molto cammino deve ancora percorrere l'Italia prima d'occupare fra le nazioni civili quel posto, che le sue tradizioni, la sua storia le fanno un dover d'ottenere.

MOVIMENTO COMMERCIALE.

La Direzione generale delle dogane trasmette i dati dell'importazione ed esportazione riflettenti il primo bimestre del corrente anno.

Li pubblichiamo, avvertendo che la prima cifra applicata a ciascuna categoria di merci indica l'importazione, la seconda l'esportazione:

Spiriti, bevande e olii l. 12,293,003 — 35.456,751, Generi coloniali, droghe e tabacchi, 16,136,010 — 590,350; Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie, 6,589,834-7,660,921; Colori e generi per tinta e per concia, 6,133,440 — 2,365,861; Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone, 7,010,153 — 9,194,363 Cotone, 33,490,867 —6,620,594; Lana, crino e peli, 15,935,295 — 1.290,395; Seta, 13,894,554 — 48,942,714; Legno e paglia, 10,323,109 — 10,544,000; Carta e libri, 2,076,013 — 1,421,659; Pelli 10,768,225 — 3,647,815; Minerali, metalli e loro lavori 31,768,152 — 6,674,073; Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli, 15,558,415 — 11,971,11; Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie, 23,629,858--23,502,209 Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie 16,690.979 — 25,997,604; Oggetti diversi, 8,833,431 — 2,128,366.

E così in totale, importazione lire 231,132,237, con un aumento di lire 30,408,198 in confronto del primo bimestre 1883; esportazione lire 197,798,685, con un aumento pure di lire 4,038,164.

CRONACA
Provinciale e Cittadina.

Gli abbonati di Provincia a cui è scaduta l'associazione del I° trimestre 1884 e tutti coloro che trovansi ancora in arretrato di pagamento dell'anno 1883, sono vivamente pregati a volersi quanto prima porre in regola con l'amministrazione.

Essi comprenderanno troppo bene, che il POPOLO non alimentandosi come altri giornal, dei fondi secreti, non può fare assegnamento che sulla puntualità dei soci.

Molte sono le spese che un giornale quotidiano deve sostenere, ed è per ciò necessario che quanti sono convinti della eccellenza della causa che sosteniamo e del disinteresse nostro per patrocinarla, non indugieranno a soddisfare all'invito dell'*Amministrazione*.

Consiglio Comunale.

Nella seduta del 27 corr. il Consiglio Comunale ha deliberato che a spese del Comune sia fatto un busto in marmo a Quintino Sella.

Ha approvato la lista degli elettori del Comune di Udine pel 1884-85.

Ha approvato la lista degli Elettori Amministrativi.

Idem per la Camera di Commercio.

Ha Sancito la proposta che la decorrenza del canone per l'uso della forza motrice al salto del Ledra sul Cormor abbia principio subito dopo l'espiro del 5 anno dalla firma del Contratto invece che dopo l'espiro del 3. Ammessa la proposta di cedere al sig. cav. Marco Volpe metri quadrati 580 di terreno Comunale situato in Chiavris.

Ha nominato il sig. Perusini cav. Dott. Andrea a membro del Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero, il sig. Sabbadini Giuseppe a membro del Consiglio Amministrativo dell'Istituto Micesio, a membri del Consiglio Amministrativo del Civico Ospitale i sig. De Questiaux cav. Augusto, Billia dott. Gio. Batta e Canciani ing. Vincenzo, ed a membri del Consiglio scolastico provinciale i sig. Morgante cav. Lanfranco e Antonini avv. Gio. Batt.

Ha autorizzato il Sindaco a stare in giudizio per obbligare il comune di San Daniele a pagare le 2000 lire pel monumento a Vittorio Emanuele semprechè entro 15 giorni invitato non assuma formale obbligo di pagamento in termine conveniente assieme agli interessi.

Ha accolto la proposta del Consiglio Comunale di S. Giorgio di Nogaro per l'investita in cartelle del debito pubblico del capitale costituente il legato Novelli.

Ha autorizzato il sindaco a stipulare colla nob. contessa Margherita Ceconi vedova di Toppo il contratto di mutuo per la tassa di successione del legato di Toppo Wassermann.

Ha approvato le proposte riguardanti la regolazione della partita relativa al forno crematorio;

Ha deliberato di limitare allo spazio all'ingiro del monumento a Vittorio Emanuele la formazione dei tappeti colorati in precedenza deliberati;

Ha accolta la domanda del Consorzio rojale che il Comune gli presti garanzia per un mutuo;

Ha dato adesione al voto dell'adunanza di Venezia perchè la ferrovia Milano-Chiasso appartenga alla rete Adriatica.

Per Sella. Il Consiglio Comunale ha dunque votato un busto a Quintino Sella. L'idea d'iniziare una sottoscrizione tra i consiglieri non attecchì; pel semplice motivo che gl'illustrissimi avrebbero dovuto metter mano al borsellino. Convien fare i generosi coi denari dei poveri contribuenti, poco montando se a questi si fanno pagare le tasse sotto minaccia di privarli del letto o della pentola. Sono così dalle 2 alle 3 mila lire che il Comune spenderà per deificare colui che felicitò l'Italia col macinato e col sale a 55 cent. al chilogrammo. Se in Quintino Sella s'intese poi onorare la memoria del Commissario del Re, allora uguale onoranza spetterebbe al Caccianiga, al Fasciotti, al Lanzi, al Bianchi, al Carletti, al Mussi, pel motivo che il Sella non fece qui che quello che avrebbe fatto un prefetto qualunque.

In quanto al sito per collocarlo, il luogo più adatto sarebbe il Civico Ospitale e precisamente nella sala dei pellagrosi.

Istruzione popolare nella Provincia di Udine.

(Continuazione e fine)

Nell'estesa di questo vasto territorio che si eleva per circa una metà tra i monti e pel rimanente si allarga in pianura, intersecato da opifici e ville deliziose, e disseminato di 179 Comuni, suddivisi in borgate, tutti congiunti da facile viabilità, se si eccettua qualche sito sui monti, ferve occupata nei lavori campestri e in molti rami d'industria un'ordinata, laboriosa, sobria e crescente popolazione, la quale, quantunque si appalesi alcuna volta fredda e indifferente, mostra nell'assieme, e fino nel modo curato di tenere le masserizie e gli umili casolari, un grado d'incivilimento che invano si cercherebbe fra popolazioni più fortunate di altre più ricche provincie. Il dialetto che vi si parla appartiene alla famiglia dei linguaggi romanzi. Solo fra 36,646, abitanti dei 15 comuni sparsi fra i monti delle Giulie è ancora dominante la lingua slava. L'emigrazione proprio in America è poco estesa qui in proporzione delle altre provincie. La temporanea per la Germania introduce in provincia, dai dati ufficiali di questa Prefettura, da un milione e mezzo al due all'anno. Tolte le città e alcuni comuni che conservano accentrata una considerevole popolazione non pochi degli stessi ora detti 759 borghi non hanno una popolazione molto agglomerata, ma a loro volta, sotto la stessa denominazione, si suddividono in altri minori gruppi di abitato situati a diverse distanze. Ora supposto che la popolazione della intera provincia fosse egualmente divisa fra i predetti 759 borghi, ci sarebbe una popolazione di 696 abitanti per ciascuno: e anche supposto di dover mettere due scuole per ognuno di essi, sarebbero necessarie 1518 scuole: cosa che per ora non si può neppure immaginare.

In questa provincia abbondano sulle altre scuole inferiori legali obbligatorie, le miste, le quali sono circa una fra due delle femminili e circa una fra cinque del complesso tra maschili e femminili. Queste non possono essere efficaci come l'altre organizzate in questo comune od in altri, e così le 82 scuole affidate ad insegnanti così detti ambulanti.

Anche le molte scuole facoltative sono un effetto delle condizioni della provincia — osserva l'ispettore — e per lo più esse scuole sono affidate a persone del luogo, che hanno dato prova di possedere qualche coltura, ma raramente munite di patente, e, con più frequenza, a *sacerdoti*, che avendo qualche altro provento ecclesiastico, si accontentano di un piccolo compenso per la scuola.

Lo stipendio dei maestri è di lire 550 e delle maestre di 366, che solo pochi agiati comuni elevarono a lire 400 ed anche 500. Ogni anno durasi fatica a riaprire tutte le scuole femminili, che per diverse ragioni rimangono vacanti; e in quest'anno ciò si è verificato più che nei precedenti, per la scarsezza di maestre. In Platischis e in Trasaghis da qualche tempo tace affatto la scuola femminile, ed in quest'anno non fu possibile riaprirla in Zuglio, in Timau in Agrons e Lenzone, luoghi lontani e montagnosi.

Questa provincia è ricca di 815 aule di scuole pubbliche nelle quali s'impartisce l'insegnamento elementare.

Dei quattro circondari (Udine, Cividale, Gemona, Pordenone) il più ben fornito di scuole è Gemona.

Fra i 344 maestri delle scuole maschili legali, 267 sono laici e 77 sono sacerdoti.

Le 264 maestre delle scuole femminili sono tutte laiche. Fra i 79 insegnanti delle scuole facoltative si hanno 25 laici e 54 ecclesiastici. Il numero di 50,211 alunni, cioè il 9,4 per cento dell'intera popolazione della provincia formano un esercito scolastico imponente.

Il drappello delle scuole private è composto di 1109 alunni, e di questi 719 appartenenti alla città di Udine.

La somma che si spende fra stipendi agli insegnanti è di lire 561,162. Ragguagliata coll'intera popolazione dà: lire 105 per ogni abitante.

Dal 1867 ad oggi 84 comuni di questa Provincia per portare a stato migliore 74 case scolastiche, e costruirne a nuovo 41, hanno speso complessivamente la somma di lire 385,362: il Governo concesse allo stesso scopo per lire 170,010 tra sussidi e prestiti concessi; e i miglioramenti fatti nei locali scolastici, durante il periodo di 16 anni, sono rappresentati dalla somma di lire 555,372.

L'opuscolo del cav. Massone è riuscito interessante lavoro, ed invitiamo a leggerlo e a meditarlo quanti sentono sincero amore per la pubblica istruzione.

Richiamiamo specialmente l'attenzione del lettore sullo stipendio delle maestre in lire 366. Una filandaia è meglio retribuita, ed è davvero d'arrossirne dalla vergogna che un paese, che la pretende a civile, paghi tanto vergognosamente le povere maestre quasi fossero delle braccianti.

Miserissimo è pure lo stipendio dei maestri in 550 lire. È questo il salario d'un taglialegna, d'un manovale e non d'un insegnante. Un muratore riceve non meno di 2 o 2,50 al giorno, e possibile che nella patria di Dante, Colombo, Galileo e di *Pacifico Valussi* si tenga un docente in minor considerazione? Altro che decretare decine, ventine di milioni per innalzare monumenti e palazzi, sprecare centinaia di migliaia di lire per eternare l'effigie di chi tassò perfino la fame!

Umiliante per la nostra provincia è pure il vedere fra i maestri 77 sacerdoti, e nell'istituto Uccellis, sostenuto con tanto sacrificio dalla Provincia e Comune di Udine, sole 32 convittrici, mentre i diversi educandati monacali della città e provincia ne contano complessivamente oltre il centinaio.

Y.

Da Azzano in data 21 marzo riceviamo:

Nel *Friuli* del giorno 18 apparve una corrispondenza da qui. Si accenna in essa ad una ricevuta *ingenuamente* rilasciata dal sig. Colautti a certo signora Branzi Francesco. Ed è appunto quell'*ingenuamente* che si doveva risparmiare; perocchè ingenua non può dirsi la persona leale che crede suo stretto dovere, almeno fino a prova contraria, ritener incondizionatamente onesto colui il quale, per volontà degli elettori, sta a capo di una comunale amministrazione.

Circa al resto, il corrispondente del *Friuli* non è male informato. Sembra però, nelle sue vedute, alquanto ingenuo.

Le elezioni generali son fissate pel giorno 6 aprile p. v.

Stante l'accordato riparto dei Consiglieri tra le Frazioni componenti il Comune — opera del sig. Carletti cav. Vettore ex Commissario di Pordenone — si teme, da molti, possa riescire vincitrice la setta clericale.

Faccio voti che gli sforzi del R. Delegato straordinario siano coronati da felice successo.

Ognuno sa ch'egli lavora indefessamente perchè venga escluso dal futuro Consiglio ogni elemento che possa essere causa efficiente di nuove deplorevoli discordie, e soprattutto interessar deve ad ogni liberale che i clericali siano mandati a cantar salmi ed a spegner mocco i in chiesa e non a reggere la pubblica cosa.

Sferza.

Pictor capo della Polizia Italiana. È ormai un fatto incontrastabile: *Pictor* è inesauribile nelle sue trovate.

Nel suo numero di ieri, a mo d'esempio, propone di prendere a *scapellotti i bimbi* che col pretesto di onorare Mazzini o Cattaneo fanno delle dimostrazioni contro coloro che fecero l'Italia, quindi anche contro lui *Pictor*, che da se solo (a parte la modestia) si colloca in mezzo a *Dante* ed a *Macchiavelli*.

Evidentemente *Pictor* agogna, prima di morire, di diventar capo della Polizia, per far star a dovere gli *ignoranti*, i *disoccupati* e le *birbe*.

Oh perchè sua Eccellenza Depretis, che per *Pictor* ha delle speciali e vecchie simpatie, non affida a lui la suprema dittatura della Polizia?

Però crediamo che ci penserà, nè a noi giugnerà inaspettata la nuova che il grande uomo possa essere quanto prima chiamato alla Capitale!

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 26 contiene:

10. Nella esecuzione promossa da Brisighelli Luigi di Percotto, contro Eustacchio Giorgio, Clemente, Angelo Maria maritata Aita, Rosa minore in tutela di Tondolo Agostino, Luigi, Celestino e Natale-Giuseppe tutti fu Giovanni, i tre ultimi minori rappresentati dalla madre Giulia Teodora-Francesca vedova Eustacchio, nonchè la stessa Giulia Teodor-Francesca vedova Eustachio in sua specialità, tutti di Buia; in seguito al pubblico incanto di Buia furono venduti gli immobili in mappa Nicoloso Angelo per il prezzo di lire 3800. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade col giorno 5 aprile.

Scuola allievi Zappatori. Domenica 30 corr. nel locale di S. Domenico, concesso dal Municipio, avrà luogo dalle 2 alle 6 pom. pubblica esposizione dei saggi di lavoro degli Allievi.

L'ingresso è gratuito.

La Direzione.

Emigrazione per gli Stati Uniti d'America. *(Comunicato.)* Da relazioni pervenute al ministero, risulta che le condizioni attualmente poco prospere del commercio negli Stati Uniti d'America e la crisi generale delle industrie, in ispecie quelle concernenti le costruzioni ferroviarie e le miniere, nelle quali i nostri nazionali trovavano negli anni scorsi un'occupazione rimuneratrice, hanno non solo ristretto i mezzi di guadagnare, ma posto fuori d'impiego una grande quantità di persone, di guisa che ai nuovi arrivati difficilmente riesce di ottenere un collocamento.

Confidiamo che dalle accennate notizie vorranno trarre profitto i nostri operai, astenendosi per il momento dall'emigrare negli Stat Uniti, qualora non vi siano chiamati da persone degne di fede, delle quali sia loro stata previamente assicurata un'occupazione proficua.

Suicidio. Cucc. Leone possidente da Chiavris verso le ore 1 pom. di ieri è stato trovato appiccato ad una corda nel fienile attiguo alla sua abitazione. Il povero Cucc. da qualche tempo si era fatto più cupo del solito ed ogni tanto accusava dei forti dolori al capo. Ritiensi che abbia voluto morire per sottrarsi a sofferenze fisiche.

Altro appiccato. Un tale F. Domenico da Budoja di Polcenigo, che il 20 corr. per dissesti economici si è appiccato ad una corda attaccata ad un albero, da cui fu poi tolto cadavere.

Fra inquilina e padrone Guerra Lucrezia fu Angelo è una povera vecchia di 82 anni, la quale abita a Buia, e appunto perchè povera e molto vecchia non ha potuto fare onore a suoi impegni col pagare a tempo la pigione dovuta a certo Tandolo Agostino da Buia.

Costui le intimò quindi di lasciare l'abitazione, e poichè e perchè essa non poteva o tardava a farlo, il Tandolo voleva cacciarla a forza e adoperò quindi il bastone contro la povera vecchia, che venne ferita ma leggermente, al braccio destro.

I R. Carabinieri di Buia arrestarono e deferirono all'autorità giudiziaria il crudele padrone, il quale alla forza brutale anzichè alla legge è ricorso per far valere le sue ragioni.

Oggetti rinvenuti. Chi ha perduto tre piccole chiavi, che all'apparenza sarebbero di qualche importanza, può ricuperarle presso l'Ufficio di P. S. dove furono oggi depositate.

Teatro Sociale. L'ultimo figurino della moda addottato oggi dagli scrittori drammatici nostri, sembra quello delle produzioni in un atto. Segno troppo manifesto dello intisichimento ognor crescente del Teatro italiano.

L'articolo 157 (in un atto) del sig. avv. *Nasi* è una cosettina anzi che no graziosa, scritta con garbo, dal dialogo abbastanza vivace e briosa. Si può dire che piacque, o almeno non dispiacque, e fu applaudita.

E infatti non poteva non esserlo dappoichè le parti principali erano affidate a tre artisti provetti e simpatici: la signora *Fantecchi-Pietriboni*, il *Pietriboni* ed il *Bonfiglioli*, attore questi che piace sempre più, perchè sempre più sa far apprezzare la sua varietà e il suo talento.

— I *Domino Rosa*, la divertentissima produzione di Delacour ed Hennequin, recitata, come fu, alla perfezione, divertì da ultimo come più non s'avrebbe potuto desiderare.

Bohêmien

Ecco l'elenco delle produzioni che la Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista **Cav. Giuseppe Pietriboni** darà nella corrente settimana

Venerdì 28. *Un divorzio sotto Guglielmo d'Orange* dramma in 4 atti di **C. F. Cimino nuovissimo**, e Farsa.

Sabato 29. *Mio marito è al Parlamento* in un atto di Busnac **nuovissima** — *Gli occhi del cuore* di G. Gallina, e Farsa.

Domenica 30. *Adriana Lecouvreur* dramma in 5 atti di Scribe e Legouvè.

Società Operaia. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Cucchini Leone** che avranno luogo il giorno 28 marzo alle ore 5 pom. movendo dalla casa in Chiavris num. 1.

La Direzione

RITAGLI

Vagoni speciali pel trasporto dei pesci nelle ferrovia italiane. Fra poco verranno messi in esercizio per conto di una Società privata alcuni vagoni speciali, la cui costruzione è fatta per modo da permettere il trasporto dei pesci viventi a grandi distanze.

Il vagone consta di un telaio usuale, in ferro, su due assi; sul telaio poggia una cassa lunga e larga quanto il telajo. Dentro a questa cassa ve ne ha un'altra di rame stagnato internamente: la sua profondità è di 720 mm. Quest'ultima cassa e stretta ed è disposta lungo l'asse del carro: da una parte e dall'altra vi è lo spazio ove si mettono i pesci. Lo spazio destinato ai pesci è diviso da diverse pareti disposte obliquamente al piano orizzontale: tutta la gran cassa è coperta di tela di lino, allo scopo di impedire le oscillazioni troppo forti dell'acqua, e finalmente vi ha un coperchio in legno foderato di zinco all'esterno. Nel coperchio sono praticate diverse aperture allo scopo di permettere il riempimento delle casse con acqua fresca: nel fondo di ogni vasca trovasi un rubinetto col quale si vuota l'acqua che servì per qualche tempo e che, per i pesci, deve essere di tanto in tanto rinnovata ad aereata. Per mezzo di apposite casse, che si introducono nelle vasche d'acqua e si riempiono di ghiaccio, si può mantenere in estate una bassa temperatura all'acqua che altrimenti si riscalderebbe troppo e riuscirebbe micidiale ai pesci.

I vagoni potranno trasportare tre tonnellate di pesci vivi in una volta.

Notizie Politiche

Parigi, 27. Si dice inevitabile lo sciopero di tutte le miniere carbonifere di Francia a dimostrazione di solidarietà coi minatori di Anzin.

— In una riunione di 40 deputati firmatari della proposta di revisione si decise di presentarla oggi e domandarne l'urgenza. A quella riunione mancava Clémenceau. Si dice che Ferry vi si opporrà facendone questione di gabinetto.

— Ad Anzin furono arrestati parecchi minatori: il fatto cagionò fra gli scioperanti grande irritazione.

Tunisi, (via di Cagliari), 27. È giunto il generale Boulanger in sostituzione del generale Logerot partito sabato per la Francia.

Londra, 27. Il generale Graham giunse ieri a Tamansieb. Le truppe inglesi soffersero assai avendo dovuto marciare sotto la sferza dell'ardentissimo sole.

— Si spera che Gladstone possa ritornare alla Camera lunedì.

Vienna, 27. A Pest la polizia consegnò tutti gli anarchici arrestati al Tribunale Correzionale.

Berna, 27. In seguito alla scoperta degli autori dei delitti di Vienna, l'autorità federale ha differito la liberazione degli anarchici carcerati, affine di permettere al governo austriaco di chiederne l'estradizione.

Ultimi Telegrammi

Roma, 27. *L'ultima combinazione probabile* — Ecco secondo il *Fanfulla*, la ultima più probabile combinazione ministeriale. Rimarrebbero nel gabinetto i seguenti ministri:

Depretis, presidenza e interni. Magliani, finanze. Mancini, esteri. Genala, lavori pubblici. Del Santo, marina.

Entrerebbero questi altri:

Ferracciù, giustizia. Bertolè-Viale, guerra. Coppino, istruzione. Grimaldi, agricoltura e commercio.

V'era però, fino la stassera, qualche dubbio sulla accettazione di Ferracciù e Bertolè.

Anche la *Riforma* pubblica questa lista come la più probabile. Ma soggiunge essere probabile che anche Del Santo si ritiri e che lo sostituisca l'onorevole Brin.

Secondo la *Rassegna* la crisi si può dire risolta. Non resta più che la scelta dei segretari generali. Il nuovo ministero sarà annunziato lunedì ovvero martedì.

Depretis ha conferito stamane col Re.

— Oggi ebbe luogo al Vaticano l'annunciato concistoro pubblico.

Vienna, 27. Il deputato Bertolini fece oggi alla Camera l'annunciata interpellanza sul cattivo sistema di rinviare alle Assise d'Innsbruck tutti i processi politici, che dovrebbero essere discussi a Trento ed a Trieste. Se non si ha fiducia nei giurati di Trento e di Trieste, disse il deputato Bertolini, se si hanno maggiori probabilità che l'Assise di Innsbruck pronunci sentenze di condanna, allora si abolisca la giuria nei paesi itatiani dell'impero. Così si eviteranno molte spese e si risparmierà agli accusati le grossolane maniere (*das grobe Benehmen*) del presidente della Corte d'Assise d'Innsbruck.

Il ministro della giustizia Prazak rispose che questi rinvii sono legali. Protestò contro la espressione poco parlamentare adoperata dal deputato Bertolini verso il presidente della Corte d'Assise d'Innsbruk. Quel presidente è un distinto (*sic*) uomo che gode la stima generale. Il deputato Bertolini — concluse il ministro — ha detto che sarebbe forse necessario di sospendere la giuria. Devo dire che le circostanze hanno indotto il governo ad esaminare seriamente questa eventuale necessità.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 27 marzo

R. I. 1 genn. 1884 - da 93 60 a 93 75 — R. I. luglio 1884 - da 91 43 a 91 58 — Banca Veneta 1 gennaio da 188 a 188.50 Società Costr. Veneta 1 genn. da 366 a 370

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3/m	3 1/2	da	— —	a — —
Germania 3/m	4 —	»	121.75	» 122.10
Francia vista	3 —	»	99.80	» 100.—
Londra 3/m	3 —	»	25.02	» 25.05
Svizzera vista	4 —	»	99.80	» 100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75	» 208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—

Banconote austr. da 208.— a — 208,25

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» [illegible] pom.	diretto	» 11,37 pom
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4 30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8 28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO e preparato dal *Figlio* Ernesto *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche – Brevettato dal Governo – Premiato dal Ministero d' Industria e Commercio – Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l' *infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo reccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio.**

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA

DI PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di *bocchette per parateje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

Vernice per mobili

senza bisogno di operai e con tutta facilità ogn'uno può lucidare le proprie mobilie.

Prezzo di una Bott. cent. 60.

Vendesi alla Farmacista *Bosero e Sandri.*

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della **20 anni d'esperienza** Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano
42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

Carolina Gabrini Plezza.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni
19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia e essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

Attilio Cerafogli.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo
11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo
Antonio avv. Donon.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolce)

STABILIMENTO
di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature.

UDINE

Via della Posta Numero 10.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.